

SEMINARIO TRESMED3 TENUTOSI AD AMMAN, GIORDANIA

IL 30 GIUGNO ED IL 1° LUGLIO 2009

CONCLUSIONI E PROPOSTE

INTRODUZIONE

Il Seminario ha visto riuniti vari rappresentanti dei Consigli Economici e Sociali della Spagna, della Francia, dell'Italia e del Libano, nonché il Comitato Economico e Sociale Europeo, interlocutori economici e sociali dell'Egitto e della Giordania, la Commissione dell'Unione Europea, la Piattaforma delle ONG Europee, la Fondazione Europea per la Formazione di Torino, la Biblioteca di Alessandria d'Egitto, il Real Instituto Elcano, l'Università Antonio de Nebrija ed Esperti qualificati nell'ambito accademico e della ricerca.

Il Seminario aveva come obiettivo l'individuazione degli interlocutori sociali e civili, e lo scambio reciproco di esperienze e conoscenze relative al Dialogo sociale istituzionalizzato nella Regione Euromediterranea (Unione Europea – Mashreq).

Durante l'incontro sono stati analizzati il ruolo e la preparazione delle organizzazioni della società civile e della cooperazione regionale, nonché il dialogo interculturale.

Sono state inoltre affrontate le politiche attive a favore dei gruppi a rischio di esclusione, come i disoccupati di lunga durata, le donne, i giovani, gli anziani e le persone non autonome, e la ricerca di soluzioni basate sulla pratica del buon governo e della trasparenza, sulla creazione di istituzioni stabili ed efficaci, e sull'istruzione e la formazione professionale.

E' stata anche analizzata la strategia europea di coordinamento delle politiche economiche, sociali e per l'occupazione.

Queste tematiche sono state affrontate con la finalità di poter conoscere le diverse realtà delle due sponde del Mediterraneo.

Uno dei principali obiettivi del Progetto TRESMED, che dovrebbe uscire rafforzato da questo incontro, è quello di contribuire al coinvolgimento e alla preparazione degli interlocutori e delle organizzazioni sociali nei processi di partecipazione e di costruzione del dialogo sociale istituzionalizzato.

Financia Organiza



Affinché i CES si presentino come istituzioni utili, le organizzazioni della società civile devono poter contare sul sostegno e sulle risorse necessarie, per aumentare la propria autonomia ed essere in grado di redigere rapporti sulle questioni socioeconomiche relative al benessere delle persone.

In tutti gli interventi presentati nel corso del Seminario si è parlato dell'attuale crisi economica e delle conseguenze negative che essa ha per la regione ed i suoi abitanti, che si materializzano in un aumento della disoccupazione e che possono provocare una contrazione delle politiche sociali.

CONCLUSIONI PIU' RILEVANTI:

I Consigli Economici e Sociali e le Istituzioni Equivalenti:

I CES devono essere degli strumenti utili per la formulazione di diagnosi e proposte di fronte ai problemi economici, sociali e lavorativi delle società delle quali fanno parte.

In un momento come quello attuale, caratterizzato da una grave crisi finanziaria ed economica a scala mondiale, che provoca molteplici ricadute negative, in particolar modo sull'occupazione, i CES, nel cui seno sono rappresentate le organizzazioni della società civile, devono ottenere l'impegno di rendere effettiva tale partecipazione democratica, promuovendo iniziative in grado di contribuire all'attuazione di misure tese al superamento di questa grave situazione, tenendo sempre presente la necessaria dimensione sociale delle proposte.

La democrazia non può essere circoscritta all'esercizio del diritto di voto ogni quattro anni. Il dialogo sociale istituzionalizzato è un esempio di partecipazione, sia in sede di elaborazione di pareri e proposte su richiesta dei poteri pubblici, che come un esercizio di dialogo permanente teso a raggiungere il consenso sulle proposte stesse.

I CES della Regione del Mashreq, come pure quelli dell'Unione Europea, possono svolgere un ruolo di grande rilevanza nella lotta contro la corruzione, nella definizione di leggi di carattere sociale, nell'opposizione agli abusi sociali e nella consulenza ai parlamenti nazionali quando essi discutono leggi su materie che richiedono il contributo di esperti.

L'Unione per il Mediterraneo punta verso un maggior ravvicinamento fra gli Stati membri dell'Unione Europea e i paesi inseriti nella Politica Europea di Vicinato.

Il ruolo e la preparazione delle organizzazioni della Società civile e la cooperazione regionale.

Il ruolo e la preparazione delle organizzazioni della società civile sono un fattore chiave per la missione che esse svolgono per la rappresentazione e la conciliazione degli interessi – diversi e legittimi – manifestati dalle nostre società.

Gli interlocutori economici e sociali, come pure le organizzazioni della società civile nel loro insieme, devono aderire alla democrazia partecipativa ed acquisire, di propria iniziativa, il riconoscimento e la preparazione necessari per poter influire sulle scelte attuate dai poteri pubblici, ai quali spettano le decisioni politiche e di governo.

E' necessario creare dei legami di cooperazione fra i CES e la società civile organizzata dei paesi del Mashreq, al fine di promuovere la creazione di una cultura di pace, di progresso e di partecipazione, che consenta di accrescere lo sviluppo sociale ed economico.

Lo scambio di buone prassi e di esperienze contribuisce in modo decisivo alla conoscenza reciproca e al ravvicinamento delle volontà e delle culture, eliminando le barriere culturali.

Il Dialogo Interculturale

Il Dialogo interculturale deve servire per creare ponti fra i nostri popoli, e per far ciò è necessario partire dal riconoscimento reciproco delle identità, delle culture e delle religioni; dalla conciliazione fra i valori universali e le diversità delle culture esistenti; e dall'attuazione di interventi tesi a correggere la discriminazione fra individui e gruppi, per contribuire a ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche.

Le Politiche Attive per l'Impiego nei Gruppi a Rischio di Esclusione

La parità dei diritti delle donne diventerà una realtà solo quando esse otterranno le pari opportunità di accesso e di rappresentanza nella vita politica, sociale ed economica.

E' necessario attuare cambiamenti nelle scuole, nei centri di formazione professionale e nelle università, per orientarli verso l'interculturalità, per modificarne i paradigmi e per introdurre i criteri delle pari opportunità e della qualità dell'offerta formativa.

Le politiche pubbliche devono essere efficaci ed efficienti per poter generare un impiego di qualità e soddisfare le esigenze lavorative dei gruppi sociali più deboli, come le donne, i giovani e gli immigrati.

Le politiche pubbliche devono promuovere un sistema produttivo competitivo ed offrire ai cittadini un'offerta formativa in grado di soddisfare non solo le loro aspirazioni professionali, ma anche le esigenze del mercato del lavoro, creando

percorsi accessibili per entrare nel mercato del lavoro e per rimanervi, attraverso una formazione continua, sia nella fase iniziale della vita lavorativa che nel corso di tutta la carriera.

E' quindi importante stimolare la voglia di sapere dei giovani, al fine di ridurre, fino ad eliminare, l'abbandono scolastico e costruire un sistema educativo in grado di soddisfare le esigenze del sistema produttivo.

L'istruzione e la formazione professionale delle persone costituiscono il miglior potenziale per lo sviluppo delle società.

Alla ricerca di Soluzioni

Più partecipazione.- La partecipazione dovrebbe essere ampia, in quanto i cittadini non sono solo i beneficiari dell'Unione per il Mediterraneo, ma anche gli attori del processo euromediterraneo. L'esito positivo dell'iniziativa dell'UPM dipenderà, in sostanza, dai cittadini, dalla società civile e dalla partecipazione attiva del settore privato.

Viene quindi proposto che il CESE preveda, nel prossimo Vertice Euromed dei Consigli Economici e Sociali, una sessione specifica dedicata al ruolo dei giovani nel processo di costruzione del dialogo sociale.

Più istruzione e più conoscenza.- La formazione permanente è l'elemento chiave della strategia di formazione professionale ed uno strumento fondamentale delle politiche attive per l'occupazione.

Attualmente dobbiamo dedicare le nostre forze soprattutto ai settori più colpiti dalla precarietà e dalla vulnerabilità, pur mantenendo la nostra attività nelle aree che si sono rivelate più forti.

Nella ricerca di soluzioni, la conoscenza si rivela come un requisito preliminare di un nuovo cosviluppo basato su modalità di competizione alternative nella società sostenibile della conoscenza.

Creazione di rapporti di cooperazione. Nel corso dell'incontro sono scaturite anche offerte tese a promuovere rapporti bilaterali sia fra gli Stati (Spagna e Italia), che fra organizzazioni di diversi paesi (consumatori).

Tali azioni sono fondamentali per rafforzare i legami fra le organizzazioni del Nord e del Sud del Mediterraneo su tematiche comuni, che costituiscono le sfide quotidiane da affrontare nel prossimo futuro e che riguardano la sfera del rispetto reciproco e della coesione sociale.

La metodologia di collaborazione fra i CES già costituiti, quelli che sono in fase di costituzione e gli altri interlocutori partecipanti al tipo di dialogo sociale di cui abbiamo bisogno, dovrebbe essere caratterizzata, fra l'altro, da un'interazione

creativa, dalla promozione della fiducia reciproca, dalla collaborazione e dalla creazione di coalizioni di interessi trasversali.

La partecipazione della donna. La promozione della partecipazione della donna deve costituire un obiettivo prioritario, da raggiungere attraverso l'empowerment a diversi livelli della vita, ivi compresa la promozione della presenza femminile nelle delegazioni che compongono i CES.

La Giordania, a questo riguardo, ha fatto un passo avanti molto importante, formalizzando la presenza femminile nelle norme costitutive del proprio CES.

Un nuovo modello. Sono necessari un nuovo paradigma ed una nuova visione, e i CES sono in grado di svolgere un ruolo di mediazione per attuare questo cambiamento, introducendo un elemento di trasversalità che si rivela indispensabile per affrontare con la massima efficacia la molteplicità di esigenze e di sfide della regione.

I CES stanno dimostrando di avere la capacità di generare speranze per il rafforzamento di un clima adeguato al dialogo sociale, che renda possibile l'emancipazione e l'empowerment delle parti sociali e delle società civili della regione.

Ponti per il consolidamento del dialogo sociale euromediterraneo. Infine, il Seminario ha messo in risalto le buone aspettative che esistono attualmente sia nella regione del Mashreq che negli altri Paesi euromediterranei rappresentati, per una spinta verso la costruzione di ponti intesi a migliorare il dialogo sociale nella regione.

I partecipanti ritengono che questo incontro sia stato un buon punto di partenza e che la chiave per raggiungere gli obiettivi proposti in queste conclusioni sarà la capacità di mantenere vivo il dialogo qui avviato, cercando le formule più adeguate ad una collaborazione continua, creativa, di rispetto reciproco e consona alle sfide e alle missioni qui esposte.

PROPOSTE

Proporre al Comitato Economico e Sociale Europeo che il prossimo Vertice Euromed dei Consigli Economici e Sociali e delle Istituzioni analoghe (Alessandria d'Egitto, Ottobre 2009) dedichi una sessione di lavoro specifica ai giovani e al loro ruolo nella costruzione del dialogo sociale di oggi e di domani.

Creare un gruppo ristretto di esperti (pilotato da un CES del Mashreq, con la collaborazione di un CES dell'Unione Europea o del CESE) nominati dai CES e dalle Istituzioni analoghe, con la missione di elaborare una sinopsi sull'“Idea del Mediterraneo”, al fine di poter disporre di un documento scientifico per conoscere chi siamo e cosa possiamo diventare, quali sono le nostre affinità e diversità, e per separare le realtà dai luoghi comuni.

Potenziare i rapporti bilaterali, multilaterali o quelli creati sotto l'ombrello dell'Unione Europea, per promuovere attività di collaborazione o di assistenza tecnica fra i CES e le istituzioni analoghe delle due sponde. A tal fine si potrebbe chiedere il sostegno di organizzazioni o fondazioni dedicate alla promozione dei rapporti fra l'Europa e i Paesi arabi, per eventuali collaborazioni di contenuto scientifico o di diffusione mediatica delle buone prassi.

Designare un rappresentante della Regione del Mashreq che farà parte del Comitato di Pilotaggio del Progetto TRESMED 3, a cui partecipano già, insieme al CES della Spagna, i CES dell'Italia, della Francia e dell'Algeria. Questo rappresentante verrebbe scelto per consenso dall'Egitto, dalla Siria, dalla Giordania e dal Libano.

Questo Comitato intende mantenere attivo il Progetto per tutta la sua durata e preparare la Conferenza Finale che avrà luogo alla fine del primo semestre del 2010.

Potenziare una rete di lavoro che metta in contatto le associazioni di consumatori. A tal fine si potrebbe prendere come riferimento lo strumento messo in atto dal Progetto TRESMED 3, chiamato "navigatore del dialogo sociale istituzionale nella Regione Euromediterranea" ed incluso nel presente documento come Allegato.

RINGRAZIAMENTI FINALI

Il CES della Spagna desidera infine ringraziare espressamente il Ministero del Lavoro della Giordania, Paese che ha accolto il Seminario, per l'ospitalità e il sostegno prestati, oltre che per la sua attiva collaborazione, ed esprime la propria gratitudine ai rappresentanti di tutte le organizzazioni, agli esperti ed agli operatori per la loro partecipazione e per aver reso possibile questo incontro nell'ambito del Progetto TRESMED 3.

Amman, 1° Luglio 2009.